

# Israele attacca le difese aeree di Hezbollah dopo le segnalazioni di un gruppo pronto a Disarmare

[northfront.press/israel-strikes-hezbollah-air-defenses-after-reports-of-group-showing-readiness-to-disarm-video](https://northfront.press/israel-strikes-hezbollah-air-defenses-after-reports-of-group-showing-readiness-to-disarm-video)

Fronte Sud

9 aprile 2025



Immagine illustrativa. (Le Forze di Difesa Israeliane)

**Un'altra ondata di attacchi israeliani ha preso di mira il Libano nella tarda serata dell'8 aprile, in seguito alle notizie secondo cui Hezbollah avrebbe mostrato la volontà di disarmarsi.**

L'agenzia di stampa nazionale libanese ha dichiarato che gli attacchi hanno colpito un edificio nella zona di Hawsh Tal Safiyya, vicino alla città di Boudai, a ovest della città di Baalbek, nel nord-est del Paese. L'agenzia ufficiale non ha riportato vittime.

Successivamente, le Forze di difesa israeliane (IDF) hanno annunciato in una breve dichiarazione di aver colpito un edificio utilizzato per immagazzinare le armi utilizzate dall'unità di difesa aerea di Hezbollah.

"La presenza di armi nella zona costituisce una minaccia per lo Stato di Israele e una palese violazione degli accordi tra Israele e Libano", si legge nella dichiarazione.

Hezbollah ha iniziato a lanciare attacchi contro le IDF l'8 ottobre 2023, un giorno dopo che il suo alleato, il movimento palestinese Hamas, aveva lanciato un attacco a sorpresa dalla Striscia di Gaza verso Israele. Dopo aver subito pesanti perdite nello scontro, il gruppo ha accettato un cessate il fuoco lo scorso novembre.

Il cessate il fuoco, mediato dagli Stati Uniti, avrebbe dovuto porre fine a tutti gli scontri al confine tra Israele e Libano entro il 18 febbraio. Tuttavia, l'esercito israeliano continua a lanciare attacchi contro Hezbollah e mantiene truppe in cinque punti strategici nel Libano meridionale.

Finora Hezbollah si è astenuto dal rispondere in alcun modo alle IDF. Tuttavia, questo non è stato sufficiente a soddisfare gli Stati Uniti o Israele.

Durante una visita nella capitale libanese Beirut, la scorsa settimana, l'inviato speciale aggiunto degli Stati Uniti per il Medio Oriente, Morgan Ortagus, ha discusso del disarmo di Hezbollah con alti funzionari del paese, senza stabilire una scadenza.

In un'intervista rilasciata al canale televisivo libanese LBCI broadcast, Ortagus ha affermato che gli Stati Uniti continuano a fare pressioni sul governo libanese "affinché rispetti pienamente la cessazione delle ostilità, e ciò include il disarmo di Hezbollah e di tutte le milizie", aggiungendo che ciò dovrebbe avvenire "il prima possibile".

In un'altra intervista rilasciata al canale di informazione saudita Al-Arabiya, Ortagus ha poi definito Hezbollah, il più grande partito sciita in Libano, un "cancro".

"Quando hai un cancro nel corpo, non ti limiti a curarne una parte, ma lo elimini completamente", ha affermato il diplomatico.

"I leader libanesi possono scegliere di lasciare che il Libano sprofondi ulteriormente nell'abisso o di riprendersi il loro Paese. Se prenderanno la difficile decisione, avranno il sostegno degli Stati Uniti", ha aggiunto.

Di fronte a una pressione senza precedenti, un alto funzionario di Hezbollah ha dichiarato a [Reuters](#) l'8 aprile che il gruppo era pronto a tenere colloqui con il presidente libanese in merito alle sue armi se Israele si fosse ritirato dal Libano meridionale e avesse cessato i suoi attacchi. Il funzionario ha osservato che qualsiasi discussione di questo tipo dovrebbe essere condotta nel contesto di una strategia di difesa nazionale.

"Hezbollah è pronto a discutere la questione delle sue armi se Israele si ritira dai cinque punti e interrompe la sua aggressione contro i libanesi", ha detto l'alto funzionario alla Reuters.

Sebbene Hezbollah non abbia ancora confermato ufficialmente la notizia, una simile manovra politica non sorprenderà, considerando che con la caduta del regime del presidente Bashar al-Assad in Siria, il gruppo ha perso la capacità di mantenere e rifornire le sue ingenti forze in Libano.

Un recente rapporto del quotidiano saudita al-Hadath affermava che Hezbollah stava utilizzando una complessa rotta navale per contrabbandare armi dall'Iran al Libano, facendo affidamento principalmente sul porto di Beirut. Il rapporto, non verificato, sosteneva che membri della Forza Quds del Corpo delle Guardie della Rivoluzione Islamica iraniana fossero coinvolti in operazioni di contrabbando nel porto.

**SouthFront: Analisi e Intelligence**

ORA ospitato su [southfront.press](https://southfront.press) \_\_\_\_\_

In precedenza, SouthFront: Analysis and Intelligence era disponibile su southfront.org.

Il nome di dominio .org è stato bloccato dagli Stati Uniti (NATO) (<https://southfront.press/southfront-org-blocked-by-us-controlled-global-internet-supervisor/>) a livello globale, messo fuori legge e senza alcuna spiegazione.

Prima di allora, dal 2013 al 2015, SouthFront: Analisi e Intelligence era su southfront.com

[SOUTHFRONT.PRESS](https://southfront.press) \_\_\_\_\_

**ALTRO SU QUESTO ARGOMENTO:**

- [L'esercito israeliano uccide il comandante dei missili di Hezbollah mentre gli Stati Uniti cercano di disarmare il gruppo \(Video\)](#)
- [Gli Stati Uniti affermano che la situazione per gli Houthi sta per peggiorare mentre Israele intercetta un drone proveniente dallo Yemen](#)

0 0 Condividi0 Nuovo supporto\_SouthFront \_\_\_\_\_



Copyright 2015-2024. SouthFront (SF). Tutti i diritti riservati.